

## **Le frontiere dell'intelligenza artificiale: un viaggio tra innovazione, inclusione e sfide future**

di: [GIUSI ANTONIA TOTO](#)

**19 Gennaio 2025**

di Giusi Antonia Toto

L'intelligenza artificiale (AI) sta trasformando profondamente il mondo dell'educazione e della società nel suo complesso, ridefinendo i modi in cui apprendiamo, insegniamo e interpretiamo la realtà. Questo progresso rappresenta non solo un'opportunità strategica per rispondere alle sfide della diversità educativa, della personalizzazione dei percorsi didattici e dell'inclusione sociale, ma solleva anche interrogativi cruciali per la ricerca universitaria e la formazione degli educatori, temi al centro delle riflessioni di questo contributo.

Le tecnologie basate sull'AI, come i tutor virtuali e le piattaforme di apprendimento adattivo, stanno abbattendo barriere culturali e pratiche, rendendo l'istruzione più accessibile e inclusiva. Questo è particolarmente rilevante per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e neurodivergenze, che beneficiano di esperienze formative personalizzate e rispettose dei propri ritmi di apprendimento. Tuttavia, l'adozione di tali strumenti solleva interrogativi legati all'equità e all'accessibilità delle risorse digitali, rendendo necessaria una riflessione etica e operativa sul loro utilizzo.

Anche nel campo della protezione dei minori, l'intelligenza artificiale si afferma come una risorsa potenzialmente rivoluzionaria. Il "Libro Bianco Media e Minori 2.0" di Agcom ha evidenziato l'ampia diffusione dell'uso dei social media tra i più giovani, spesso in violazione delle regole sull'età minima. In questo contesto, l'AI può fornire strumenti efficaci per monitorare e proteggere la privacy dei minori, garantendo un ambiente digitale sicuro e rispettoso delle norme. Tuttavia, resta fondamentale investire in soluzioni che bilancino innovazione tecnologica e tutela dei diritti fondamentali.

Nel settore medico, l'AI sta ridefinendo la formazione dei futuri professionisti della salute. Tecnologie come chatbot interattivi, pazienti virtuali e piattaforme basate sulla "gamification" stanno trasformando l'apprendimento in un'esperienza altamente personalizzata e coinvolgente. Eppure, l'introduzione di questi strumenti pone sfide significative, come la necessità di garantire l'affidabilità dei dati e di mantenere l'attenzione su un utilizzo eticamente responsabile. La formazione sanitaria, infatti, non può prescindere dall'equilibrio tra tecnologia e umanità, necessario per assicurare la qualità delle cure.

L'AI si spinge oltre, ridefinendo la stessa relazione uomo-macchina. Da ELIZA a ChatGPT, il progresso tecnologico ha modificato il nostro rapporto con le emozioni e l'interazione. Pur offrendo strumenti per migliorare la comprensione del pensiero umano, il rischio di semplificare eccessivamente l'esperienza emotiva è concreto. In quest'ottica, risulta essenziale un approccio interdisciplinare che preservi l'autenticità delle interazioni umane, promuovendo un uso critico e consapevole della tecnologia.

Nel campo del pensiero filosofico, l'intelligenza artificiale generativa rappresenta una frontiera intrigante. Strumenti come ChatGPT e Gemini promettono di amplificare il ragionamento astratto, ma sollevano dubbi sulla delega delle capacità cognitive a sistemi esterni. Come Platone temeva che la scrittura compromettesse la memoria, oggi ci interroghiamo su come l'AI influenzi la capacità di pensare criticamente. È necessario un equilibrio che valorizzi i benefici di queste tecnologie senza rinunciare alla complessità del pensiero umano.

L'algoritmo predittivo Cri.Pre., sviluppato da Radici Future Produzioni, è un esempio concreto del potenziale trasformativo dell'AI nel campo sociale. Questo strumento, testato in Comuni colpiti da infiltrazioni mafiose, integra variabili qualitative e quantitative per prevenire comportamenti devianti come il bullismo e il cyberbullismo. Tuttavia, l'uso di algoritmi predittivi impone una riflessione etica per garantire l'equità

decisionale e prevenire discriminazioni, con l'obiettivo di trasformare la tecnologia in un modello di prevenzione educativa sostenibile.

Infine, l'intelligenza artificiale si rivela un alleato prezioso anche nella psicoterapia. Strumenti innovativi promettono di personalizzare i trattamenti e migliorare la diagnosi, ma emergono questioni etiche e relazionali. La relazione umana resta infatti un pilastro insostituibile del successo terapeutico, e l'AI deve essere vista come un supporto, non come una sostituzione, della componente interpersonale che caratterizza la cura psicologica. L'intelligenza artificiale rappresenta una straordinaria opportunità per trasformare numerosi ambiti, dall'educazione alla salute mentale, dalla filosofia alla prevenzione sociale. Tuttavia, è indispensabile adottare un approccio consapevole ed etico, che garantisca un utilizzo equilibrato della tecnologia, preservando i valori fondamentali dell'umanità e promuovendo una società più inclusiva e sostenibile.

### [GIUSI ANTONIA TOTO](#)

Giusi Antonia Toto è professoressa ordinaria di Didattica e pedagogia speciale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia, dove coordina il Learning Sciences institute, un centro di ricerca multidisciplinare le cui attività si incentrano sull'innovazione dei processi di insegnamento e apprendimento, in un'ottica inclusiva.